

[lastampa.it](https://www.lastampa.it)

A Mantova il primo World Forum on Urban Forests promosso dalla FAO

emanueela grigliè

4-5 minuti

Il primissimo World Forum on Urban Forests promosso dalla FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) per parlare di città e spazi verdi si terrà a Mantova, dal 28 novembre al 1° dicembre 2018. Le città occupano solo il 3% della superficie del pianeta, ma consumano il 75% delle risorse naturali. E sono destinate a crescere visto che le previsioni dicono che, entro il 2050, 6 miliardi di persone (o almeno il 70% della popolazione globale) popoleranno le aree metropolitane del mondo. Urge quindi ripensare le politiche urbanistiche e discutere di come integrare sempre di più e meglio le cosiddette infrastrutture verdi a quelle grigie.

Di questo si parlerà al Forum organizzato dal Comune di Mantova, dal Politecnico di Milano e da SISEF (Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale), curato da un comitato scientifico internazionale di esperti diretto dall'architetto e urbanista Stefano Boeri e da Cecil Konijnendijk professore della University of British Columbia, e a cui prenderanno parte oltre 400 esperti da più di 50 Paesi. Mantova è stata scelta come location ideale perché si è imposta per il secondo anno consecutivo come

la città più verde d'Italia nella classifica Ecosistema Urbano 2018 stilata da Legambiente e Ambiente Italia. «La FAO promuove il 1° Forum Mondiale sulle Foreste Urbane perché crede fermamente che riunire esperti di diverse professioni e competenze per scambiare conoscenze e costruire partnership sia il modo migliore per mettere in moto una serie di azioni positive», commenta Eva Müller, Direttrice, Divisione delle Politiche e delle Risorse Forestali, FAO. «Il Forum darà risalto a esempi di buone pratiche di pianificazione, progettazione e gestione utilizzate da città che stanno investendo nella silvicoltura urbana e nelle infrastrutture verdi per creare un ambiente migliore, rafforzare la coesione sociale e aumentare il coinvolgimento dei cittadini. Noi siamo convinti che le foreste e gli alberi abbiano il potere di trasformare le città in luoghi più verdi, più sani e più felici in cui vivere».

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

I perché dei nostri lettori

“ Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. **Perché è un giornale internazionale.** Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città.

Paola, (TO)

I perché dei nostri lettori

“ Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20.
Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che
cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e
informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta
stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato.

Anonimo

I perché dei nostri lettori

“ Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni
sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure:
cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La
Stampa tutta, non solo i titoli....E, **visto che qualcuno lavora per
fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un
abbonamento.**

Sandro, Garlenda (SV)